

«L'evoluzione della specie umana»  
di Theodosius Dobzhansky

# Il cammino dell'uomo dalla biologia alla storia

Il rigoroso sviluppo del punto di vista evoluzionistico costringerà l'uomo a rivedere alcuni dei suoi fondamentali strumenti di pensiero — I caratteri della «specie umana»

*L'uomo non ha natura, quello che ha è la storia», diceva Ortega y Gasset. E credeva che i valori umani determinino la storia. È l'opinione di Arlington. Tra questi due poli si è mosso finora la cultura, ramificata in due culture non comunicanti tra loro, quella dei biologi e quella degli umanisti. «L'evoluzione biologica è una cultura, ma non per il stesso motivo», «la componente biologica e quella culturale, servono alla stessa funzione fondamentale», ecco per conto la tesi del libro di Theodosius Dobzhansky, *L'evoluzione della specie umana* (Einaudi, 1965, pp. XII-300).*

Nel tratto del vecchio secolo positivista, né di arbitrare contaminazioni tra concetti appartenenti a sfere diverse; si tratta invece di un ragionamento biologico che, adottando il punto di vista evoluzionistico, da quel punto di vista preciso, contrarie a ogni logico, per conoscenza biologica viene a trovarsi nel cuore della problematica storica.

## Il superamento delle «due culture»

L'evoluzionismo non è soltanto una teoria che accosta le forme dell'uomo, da una specie all'altra; è bene di notare, è un modo di pensare che nasce da quella teoria tornata verificata e accettata quasi universalmente, e le cui implicazioni non sono ancora state esplorate. Si può prevedere che, di nuovo in maniera analogica, andrà imperversando del modo di pensare evoluzionistico, alcuni dei suoi strumenti fondamentali di pensiero verranno rivoltati; come appunto accade quando si legge il libro di Dobzhansky, si vedono certamente le distinzioni tra la sostanza e l'andamento, come le distinzioni tra l'attuale e il potenziale come il principio finalistico; e perfino il concetto di «specie biologica», che è uno dei capisaldi su cui s'inserisce magari inconsapevolmente il nostro pensiero, finisce col mutare profondamente natura.

La distinzione tra le specie ha segnato la nascita della biologia, e più ancora: ha segnato il primo atteggiamento dell'uomo di fronte al mondo, perché l'uomo guardando il mondo vedeva soltanto le differenze tra le forme che la vita assume (e non poteva vedere altro). Ma il pensiero evoluzionista dà all'uomo una dimensione tutta diversa; e non per sottili innanziosi o intuitivi, per estrapolazioni arbitrarie, bensì in virtù di pura logica. Diffatti, come si distinguono magari inconsapevolmente il nostro pensiero, finisce col mutare profondamente natura.

Ecco allora che le specie biologiche esistono solo in quanto noi viviamo in un determinato mo-

mento dell'evoluzione, e la sua durata ci sfugge; se la coscienza umana non avesse assistito ad un altro punto critico dalla definizione di Marx: «L'essere umano è l'insieme dei rapporti sociali». Non siamo passibili di una definizione singola, siamo solo elementi di una definizione collettiva; ma, collettivamente, siamo divisi in due campi: «l'uomo» è qualcosa che è qualificato da ciò che tutta l'umanità sa fare; la possibilità di inciuciarci con qualcosa essere umano e la possibilità di assumere l'uno o l'altro dei ruoli che l'umanità assume, da quello dello scienziato a quello dello spazzino, sono elementi della definizione dell'uomo.

Ma, abbiamo visto, ciò che conta non è la distinzione tra le specie ».

Qui si spera di avere accennato in modo comprensibile, anche se forzatamente rapidissimo, all'importanza teorica dei problemi affrontati da Dobzhansky. Ma il suo lavoro non è andato in crisi quelli che partivano categoria, fondamentale, e non può essere diversamente, perché il «concetto di uomo» e il comportamento dell'uomo è rapporto è dialettico. Ecco come, sul filo di una stringente logica, il dominio della biologia e quello della storia sono venuti a coincidere.

Laura Conti

## La corsa per costruire il primo aereo supersonico dell'aviazione civile

# GLI INGLESI SI RITIRERANNO

## DAL PROGETTO «CONCORDE»?

A quanto ha riferito «Le Nouvel Observateur», potrebbero essere sostituiti dai sovietici — La «guerra» negli USA fra Boeing e Lockheed — Il grave problema del «bang»



Un modello del Lockheed L 2000; a destra: due modellini del supersonico «Boeing», raffigurato in fasi differenti di volo: ad ali chiuse, a doppia della, per il volo supersonico; ad ali aperte per il volo subsonico e le manovre di decollo e atterraggio

In questo modo è inopportuno esaminare la base di questi concetti, il destino dell'uomo. Più semplice curioso che da un punto di vista biologico, l'essere umano non possa essere definito se non come «colori che può incrociarsi con altri esseri umani», come se fosse la testimonianza degli altri quella che fa, di ciascuno di noi, un essere umano

mentre, di contrastare la supremazia degli inglesi se questi dovranno abbandonare i francesi nell'aviazione civile? I tecnici britannici, preoccupati dalla campagna di stampa contro il progetto, conservata dalla costosissima operazione e dalla ricerca di nuovi mercati occidentali, per il governo e non retrocedere, danno una risposta positiva al questo e assicurano che la questione è già stata discussa tra Francia e URSS durante il viaggio di De Gaulle in Unione Sovietica. Le Nouvel Observateur nel suo ultimo numero riprende queste voci e, sia pure con qualche cautela, le avvolge.

Uno sviluppo così esplosivo della lotta per il primato nel settore dei supersonici, certamente non sarebbe neanche immaginabile se non si tenesse conto del valore che De Gaulle e le forze rappresentate dal generale attribuiscono alla possibilità di battere gli Stati Uniti sul terreno del progresso tecnologico e, contemporanea-

mente, di contrastare la supremazia americana nel campo della aviazione civile. L'URSS, d'altra parte, ha sempre voluto mettere di battuta sul tempo ampio francese e statunitensi con il suo Tupolev 144, potrebbe avere accanto a quelli politici e sufficienti motivi economici (riduzione dei paurosi costi e penetrazione nel mercato occidentale) per non rinunciare al progetto.

Per il momento, però, non è detto.

Del Concorde gli americani dicono che nasce troppo presto dal punto di vista commerciale dal momento che potrebbe impedire

il pieno sfruttamento dei jet bus di 500 km/h e troppo presto sotto il profilo tecnologico e di costi addotti progettati dalla Boeing e dalla Lockheed.

Il supersonico francese, che secondo le previsioni dovrebbe entrare in servizio nel 1971, riporterà a una quota di 15.200 mila metri e a una velocità di Mach 2,2, due volte e due decimi la velocità di suono, e precisamente 2.349 km/h. I due aerei progettati negli Stati Uniti (sarebbe Johnson, in persona a scegliersi entro l'anno quale dei due dovrà essere costruito) sono entrambi più veloci del Concorde: il secondo è aerei a due moto, il terzo è aerei a due moto, il quarto è aerei a tre moto e il quinto è aerei a quattro moto.

Una guerra nella guerra è quella che negli Stati Uniti stanno combattendo Boeing e Lockheed, assistiti da elenchi ricchi di dispositivi tali da contenere entro i più ristretti limiti che il progresso della tecnica consente le emissioni di fumi e gas polveri e esalazioni pericolose per la salute. Cosa che richiede città per l'uomo, e non per la speculazione, tutto il contrario di ciò che si è fatto finora, e che la presente legge non varrà certo a interrompere. Ma almeno che sia applicata senza perdere più tempo.

Oltre a questa Commissione, ce ne sono altre, insediate «in ogni capoluogo di regione, nel quale almeno un Comune risulti interessato alla presente legge». Neanche in queste commissioni, denominate Comitati regionali contro l'inquinamento atmosferico, c'è posto per i materiali e urbanisti, e comunque non possono contribuire all'inquinamento atmosferico. Su richiesta delle autorità comunali o provinciali interessate, l'accortamento del contributo all'inquinamento atmosferico da parte degli stabilimenti industriali è affidato a Dario Paccino

Le zone A e B

La suddivisione del territorio in zone, anziché in centri urbani, è una pista arancio, come s'è detto; resta tuttavia una suddivisione artificiosa, e, a dire il vero, una semplice raccomandazione, che deve prevenire l'inquinamento.

Per l'installazione si rimanda al regolamento, che arrà presu-

posto

che

il

il